



Rassegna Stampa

CORRIERE DELLA SERA BRESCIA

Discarica abusiva, tutti assolti i vertici della Italfond di Bagnolo

L'inchiesta nata sei anni fa, la procura aveva chiesto condanne a quattro mesi

Un sospiro di sollievo, all'uscita dall'aula. Dopo sei anni, tutti assolti, «per non aver commesso il fatto». Così ha deciso la seconda sezione penale del Tribunale (presidente Maria Chiara Minazzato) a carico dei quattro manager della Italfond di Bagnolo Mella finiti a processo per una discarica abusiva nel sito aziendale, oltre che — in fase iniziale — per inquinamento ambientale, accusa archiviata dallo stesso pm che però, al termine della sua requisitoria, un mese fa, aveva chiesto per tutti una condanna a quattro mesi e una sanzione da 1.800 euro. Imputati erano il legale rappresentante Antonio Giuseppe Vienna, l'allora direttore di stabilimento Bortolo Bondioni, l'amministratore delegato Giuseppe Pasotti e il responsabile ambientale Matteo Cavagnola. Tutti, accusati, da capo di imputazione, di aver realizzato «una discarica non autorizzata, destinata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi quali scorie di lavorazione di materiali ferrosi vari e da demolizione», quindi, in sostanza, di aver occultato scorie da lavorazione dell'acciaieria nel piazzale dello stabilimento: è lì che furono rinvenute scorie bianche e nere, con valori inquinanti oltre il 20%, anche se falda e terreno risultarono intonsi. Proprio

sulla percentuale di inquinanti si è soffermata la difesa che, oltre a chiedere l'assoluzione per tutti e a specificare si trattasse di inerti non pericolosi, aveva rilevato la non correttezza delle analisi condotte al tempo, per le quali, per esempio, non sarebbe sta-

ta effettuata la pesatura prevista per determinare il livello di contaminazione.

In sintesi, secondo la difesa, rappresentata dall'avvocato Andrea Puvccio al fianco di tutti gli imputati, i materiali in questione non rientrano nella categoria dei rifiuti, ma

si tratta di residuo di interventi edili, regolarmente autorizzati, effettuati nell'acciaieria.

Un procedimento delicato e durato anni, nel quale sono stati sentiti parecchi testimoni e consulenti tecnici oltre che prodotti moltissimi documenti. L'istruttoria, rileva l'avvocato Puccio, «ha evidenziato che Italfond ha svolto lavori di natura edilizia regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa applicabile». Pertanto, nel caso di specie, «non sarebbe corretto parlare di rifiuti, trattandosi di materiali utilizzabili per l'esecuzione di reinterri e riempimenti», spiega. Quanto alla sentenza, «siamo molto soddisfatti: a distanza di oltre sei anni, è stata finalmente accertata la totale estraneità ai fatti contestati agli amministratori», a loro volta sollevati. «Italfond è un'azienda molto seria ed ha sempre operato in modo lecito e trasparente. A nostro avviso — sottolinea ancora il legale — la contestazione mossa dalla Procura era infondata e riteniamo di averlo ampiamente dimostrato a dibattimento. I rappresentanti della società erano già stati prosciolti dall'ipotesi di inquinamento ambientale e ora giustamente anche dal reato di discarica non autorizzata».

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Procura aveva chiesto la condanna a 4 mesi di reclusione per ognuno dei quattro dirigenti della Italfond di Bagnolo Mella, a giudizio per la realizzazione di una discarica abusiva

● La difesa, invece, che ha chiesto l'assoluzione, ha sempre evidenziato si trattasse di materiali inerti, che non rientrano nella categoria dei rifiuti, residuo di interventi edili, regolarmente autorizzati



Italfond di Bagnolo. Assolti i quattro manager a processo

Puccio Penalisti Associati	Data: 9 gennaio 2023
Testata: Corriere di Brescia.it	

CORRIERE DELLA SERA **BRESCIA**

Discarica abusiva, tutti assolti i vertici della Italfond di Bagnolo

di Mara Rodella

L'inchiesta nata sei anni fa, la procura aveva chiesto condanne a quattro mesi



Un sospiro di sollievo, all'uscita dall'aula. Dopo sei anni, tutti assolti, «per non aver commesso il fatto». Così ha deciso la seconda sezione penale del Tribunale (presidente Maria Chiara Minazzato) a carico dei quattro manager della Italfond di Bagnolo Mella finiti a processo per una discarica abusiva nel sito aziendale, oltre che — in fase iniziale — per inquinamento ambientale, accusa archiviata dallo stesso pm che però, al termine della sua requisitoria, un mese fa, aveva chiesto per tutti una condanna a quattro mesi e una sanzione da 1.800 euro. Imputati erano il legale rappresentante Antonio Giuseppe Vienna, l'allora direttore di stabilimento Bortolo Bondioni, l'amministratore delegato Giuseppe Pasotti e il responsabile ambientale Matteo Cavagnola. Tutti, accusati, da capo di imputazione, di aver realizzato «una discarica non autorizzata, destinata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi quali scorie di lavorazione di materiali ferrosi vari e da demolizione», quindi, in sostanza, di aver occultato scorie da lavorazione dell'acciaieria nel piazzale dello stabilimento: è lì che furono rinvenute scorie bianche e nere, con valori inquinanti oltre il 20%, anche se falda e terreno risultarono intonsi. Proprio sulla percentuale di inquinanti si è soffermata la difesa che, oltre a chiedere l'assoluzione per tutti e a specificare si trattasse di inerti non pericolosi, aveva rilevato la non correttezza delle analisi condotte al tempo, per le quali, per esempio, non sarebbe stata effettuata la pesatura prevista per determinare il livello di contaminazione.

In sintesi, secondo la difesa, rappresentata dall'avvocato Andrea Puccio al fianco di tutti gli imputati, i materiali in questione non rientrano nella categoria dei rifiuti, ma si tratta di residuo di interventi edili, regolarmente autorizzati, effettuati nell'acciaieria.

Un procedimento delicato e durato anni, nel quale sono stati sentiti parecchi testimoni e consulenti tecnici oltre che prodotti moltissimi documenti. L'istruttoria, rileva l'avvocato Puccio, «ha evidenziato che Italfond ha svolto lavori di natura edilizia regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa applicabile». Pertanto, nel caso di specie, «non sarebbe corretto parlare di rifiuti, trattandosi di materiali utilizzabili per l'esecuzione di reinterri e riempimenti», spiega. Quanto alla sentenza, «siamo molto soddisfatti: a distanza di oltre sei anni, è stata finalmente accertata la totale estraneità ai fatti contestati agli amministratori», a loro volta sollevati. «Italfond è un'azienda molto seria ed ha sempre operato in modo lecito e trasparente. A nostro avviso — sottolinea ancora il legale — la contestazione mossa dalla Procura era infondata e riteniamo di averlo ampiamente dimostrato a dibattimento. I rappresentanti della società erano già stati prosciolti dall'ipotesi di inquinamento ambientale e ora giustamente anche dal reato di discarica non autorizzata».

Puccio Penalisti Associati	Data: 10 gennaio 2023
Testata: Giornale di Brescia pagina 19	

GIORNALE DI BRESCIA

Discarica Italfond, il Tribunale assolve i quattro dirigenti

«Non hanno commesso il fatto»:
questo il verdetto a sei anni
dall'avvio delle indagini

Bagnolo Mella

Pierpaolo Prati

p.prati@giornaledibrescia.it

■ Se una discarica c'è non l'hanno realizzata loro. Ne è convinto il giudice Maria Chiara Minazzato che ieri, a distanza di sei anni dall'avvio dell'inchiesta, li ha assolti per «non aver commesso il fatto». Questo il verdetto con il quale si è chiuso il processo a carico di Antonio Giuseppe Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasot-

ti e Matteo Cavagnola, rispettivamente legale rappresentante, direttore di stabilimento, amministratore delegato e responsabile ambientale dal 2016 della Italfond, azienda di Bagnolo Mella finita al centro di un'inchiesta per reati ambientali.

L'accusa. La Procura-

ra aveva chiesto la condanna dei quattro dirigenti a quattro mesi di reclusione e al paga-

mento di una multa di 1.800 euro per discarica abusiva. Il pubblico ministero Ambrogio Cas-

siani, inizialmente, contestava loro l'inquinamento ambientale, ipotesi poi stralciata ed archiviata. Stando alla prima versione degli inquirenti nel perimetro dell'azienda erano stati intombati scarti di materiale ferroso e scorie di lavorazione a base di ossidi di calcio, alluminio e silicio. Anche l'Arpa si occupò della presunta discarica. I tecnici ambientali inviati sul posto conclusero per la presen-

za di sostanze vietate, ma esclusero che la falda fosse stata intaccata. Il Comune di Bagnolo Mella emise un'ordinanza di rimozione dei rifiuti,

impugnata davanti al Tar e annullata.

La difesa. Il difensore degli imputati, l'avvocato Andrea Puccio, nel corso della sua arringa,

lo scorso 7 dicembre, ha escluso che quel materiale fosse da

considerare rifiuto. Parlò di materiali utilizzabili per l'esecuzione di reinterri e riempimenti, impiegati nell'ambito di interventi di natura edilizia portati a termine nel rispetto delle normative applicabili e delle autorizzazioni. «Siamo molto soddisfatti per questo risultato: a distanza di oltre sei anni, è stata finalmente accertata la totale estraneità ai fatti contestati agli amministratori. Italfond è un'azienda molto seria ed ha

sempre operato in modo lecito e trasparente. A nostro avviso, la contestazione mossa dalla Procura era totalmente infondata e riteniamo di averlo ampiamente dimostrato nel corso dell'istruttoria dibattimentale. I rappresentanti della società erano già stati prosciolti dall'ipotesi di inquinamento ambientale e ora gli stessi sono stati giustamente assolti anche dal reato di discarica non autorizzata» ha spiegato a caldo, al termine del processo, l'avvocato Puccio. //

Erano già stati prosciolti

dall'ipotesi
di inquinamento
ambientale



Lo stabilimento. Sei anni fa l'avvio dell'indagine ambientale sulla Italfond

Puccio Penalisti Associati	Data: 10 gennaio 2023
Testata: Bresciaoggi pagina 17	

Bresciaoggi

LA SENTENZA Il caso a Bagnolo Mella

Discarica abusiva sotto la Italfond: imputati tutti assolti

La procura aveva chiesto quattro mesi di reclusione per i vertici dell'azienda
Soddisfatte le difese

●● Si è chiuso con l'assoluzione per «non avere commesso il fatto» il processo a carico dei vertici dell'Italfond di Bagnolo Mella finiti davanti al giudice con l'accusa di avere tombato sotto l'azienda scorie a base di ossidi di calcio, alluminio e silicio. Per Antonio Giuseppe Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasotti e Matteo Cagnola (rispettivamente legale rappresentante della Italfond, direttore dello stabilimento, amministratore delegato e responsabile della sicurezza) l'accusa aveva chiesto quattro mesi di reclusione oltre al pagamento di 1.800 euro di multa ciascuno.

Secondo la ricostruzione fatta dalla procura di Brescia, inizialmente aveva proceduto contestando il reato di inquinamento ambientale, dal gennaio 2017 in un piazzale dell'azienda era stato coperto con una gettata di

cemento materiale che invece avrebbe dovuto essere smaltito così come prevede la legge. Anche Arpa era intervenuta e le analisi avevano evidenziato la presenza del materiale, ma che la falda non era stata intaccata. La difesa dei quattro imputati ne aveva chiesto l'assoluzione sostenendo che l'azienda, fin dall'acquisto a fine anni '80 da parte del gruppo Giva, aveva sempre smaltito gli scarti di lavorazione nel rispetto della legge, e che non si sarebbe trattato di rifiuti, ma di materiale utilizzabile per le operazioni di riempi-
menti.

«**Siamo molto** soddisfatti per questo risultato - ha sottolineato il legale dei quattro imputati, l'avvocato Andrea Puccio - A nostro avviso la contestazione mossa dalla procura era totalmente infondata e riteniamo di averlo ampiamente dimostrato nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Italfond è una azienda molto seria e ha sempre operato in modo lecito e trasparente».

Puccio Penalisti Associati	Data: 10 gennaio 2023
Testata: QN Il Giorno edizione Bergamo Brescia	

QN IL GIORNO

Brescia

Discarica abusiva sotto la fonderia: assolti i vertici Italfond

Assolti «per non aver commesso il fatto». Si è concluso positivamente il dibattimento per i vertici di Italfond, la fonderia di Bagnolo Mella finita nel mirino degli inquirenti dopo la scoperta di rifiuti interrati sotto il piazzale esterno della fabbrica. Antonio Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasotti e Matteo Cavagnola, rispettivamente il legale rappresentante, il direttore, l'amministratore delegato e il responsabile ambientale dello stabilimento, erano imputati di discarica abusiva, e per loro la procura aveva chiesto una condanna a 4 mesi. L'accusa verteva su un accertamento dell'Arpa del 2017 che, stando al pm Carlo Pappalardo, confermò la presenza di scorie bianche e nere sotto un piazzale. Scorie di demolizione con inquinanti superiori del 20% al tollerato, che per un pelo non hanno inquinato la falda. Al contrario per gli avvocati della difesa Andrea Puccio ed Elisa Pigozzi l'azienda ha sempre smaltito correttamente i rifiuti e i campionamenti Arpa sarebbero stati eseguiti con criteri non a norma. Le scorie a loro dire erano solo inerti non pericolosi. E il giudice ha assolto.

B.Ras.



Puccio Penalisti Associati	Data: 10 gennaio 2023
Testata: QN Il Giornò edizione Lecco Como	

QN IL GIORNO

Brescia

Discarica abusiva sotto la fonderia: assolti i vertici Italfond

Assolti «per non aver commesso il fatto». Si è concluso positivamente il dibattimento per i vertici di Italfond, la fonderia di Bagnolo Mella finita nel mirino degli inquirenti dopo la scoperta di rifiuti interrati sotto il piazzale esterno della fabbrica. Antonio Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasotti e Matteo Cavagnola, rispettivamente il legale rappresentante, il direttore, l'amministratore delegato e il responsabile ambientale dello stabilimento, erano imputati di discarica abusiva, e per loro la procura aveva chiesto una condanna a 4 mesi. L'accusa verteva su un accertamento dell'Arpa del 2017 che, stando al pm Carlo Pappalardo, confermò la presenza di scorie bianche e nere sotto un piazzale. Scorie di demolizione con inquinanti superiori del 20% al tollerato, che per un pelo non hanno inquinato la falda. Al contrario per gli avvocati della difesa Andrea Puccio ed Elisa Pigozzi l'azienda ha sempre smaltito correttamente i rifiuti e i campionamenti Arpa sarebbero stati eseguiti con criteri non a norma. Le scorie a loro dire erano solo inerti non pericolosi. E il giudice ha assolto.

B.Ras.



Puccio Penalisti Associati	Data: 10 gennaio 2023
Testata: QN Il Giorno edizione Sondrio	

QN IL GIORNO

Brescia

Discarica abusiva sotto la fonderia: assolti i vertici Italfond

Assolti «per non aver commesso il fatto». Si è concluso positivamente il dibattito per i vertici di Italfond, la fonderia di Bagnolo Mella finita nel mirino degli inquirenti dopo la scoperta di rifiuti interrati sotto il piazzale esterno della fabbrica. Antonio Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasotti e Matteo Cavagnola, rispettivamente il legale rappresentante, il direttore, l'amministratore delegato e il responsabile ambientale dello stabilimento, erano imputati di discarica abusiva, e per loro la procura aveva chiesto una condanna a 4 mesi. L'accusa verteva su un accertamento dell'Arpa del 2017 che, stando al pm Carlo Pappalardo, confermò la presenza di scorie bianche e nere sotto un piazzale. Scorie di demolizione con inquinanti superiori del 20% al tollerato, che per un pelo non hanno inquinato la falda. Al contrario per gli avvocati della difesa Andrea Puccio ed Elisa Pigozzi l'azienda ha sempre smaltito correttamente i rifiuti e i campionamenti Arpa sarebbero stati eseguiti con criteri non a norma. Le scorie a loro dire erano solo inerti non pericolosi. E il giudice ha assolto.

B.Ras.



Puccio Penalisti Associati	Data: 16 gennaio 2023
Testata: Legalcommunity	



Puccio ottiene assoluzione per Italfond

PENALE SOCIETARIO

🕒 16 gennaio 2023

Puccio Penalisti Associati, con un team composto dal founding partner **Andrea Puccio** (nella foto) e dalla associate **Elisa Pigozzi**, ha ottenuto l'assoluzione di tutti gli imputati nell'ambito del processo penale per reati ambientali a carico di quattro amministratori e soggetti apicali dell'acciaieria Italfond Spa (parte di Giva Group).

La Procura della Repubblica aveva contestato alla società i reati di inquinamento ambientale e discarica abusiva, che sarebbe consistita nell'interramento di scorie di lavorazione presso lo stabilimento dell'acciaieria.

Il Tribunale di Brescia, Prima Sezione Penale, a distanza di oltre sei anni dall'inizio del procedimento, ha emesso una sentenza di assoluzione nei confronti di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna alla pena di 4 mesi di arresto e 1.800 euro di ammenda per ognuno dei quattro imputati.

La difesa, invece, aveva chiesto l'assoluzione, fornendo al Tribunale una serie di elementi fattuali, giuridici e tecnici a supporto delle proprie argomentazioni.

L'istruttoria dibattimentale, nella quale sono stati esaminati molti testimoni e consulenti tecnici, ed è stata prodotta copiosa documentazione, si legge in una nota, ha evidenziato che Italfond ha svolto una serie di lavori di natura edilizia, regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa ambientale.

«Siamo molto soddisfatti per questo risultato: a distanza di oltre sei anni, è stata finalmente accertata la totale estraneità ai fatti contestati agli amministratori – afferma l'avvocato Puccio -. Italfond è un'azienda molto seria e ha sempre operato in modo lecito e trasparente. I rappresentanti della società erano già stati prosciolti dall'ipotesi di inquinamento ambientale e ora gli stessi sono stati giustamente assolti anche dal reato di discarica non autorizzata».

Puccio Penalisti Associati	Data: 9 gennaio 2023
Testata: Giornale di Brescia.it	

**GIORNALE
DI BRESCIA**

IL PROCESSO

Discarica abusiva: assolti per non aver commesso il fatto i vertici dell'Italfond

Pierpaolo Prati

BASSA 9 gen 2023, 12:53



Bagnolo Mella, l'ingresso dell'azienda al centro del processo - © www.giornaledibrescia.it

Tutti assolti, per non avere commesso il fatto. Si è chiuso con questo verdetto il [processo a carico](#) di Antonio Giuseppe Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasotti e Matteo Cavagnola, rispettivamente

legale rappresentante, direttore di stabilimento, amministratore delegato e responsabile ambientale dal 2016 della Italfond, azienda di Bagnolo Mella finita sotto la lente della Procura sei anni fa.

I quattro imputati, inizialmente indagati per **inquinamento ambientale**, accusa poi archiviata dalla stessa accusa, per il pubblico ministero dovevano rispondere per la realizzazione di una discarica non autorizzata. Discarica che, secondo il giudice Mariachiara Minazzato, non hanno realizzato loro.

«Siamo molto soddisfatti per questo risultato: a distanza di oltre sei anni, è stata finalmente **accertata la totale estraneità ai fatti** contestati agli amministratori» questo il commento dell'avv. Andrea Puccio, legale dei quattro imputati assolti.

Puccio Penalisti Associati	Data: 9 gennaio 2023
Testata: Bresciaoggi.it	

Bresciaoggi

Discarica abusiva, assolti i vertici della Italfond

09 gennaio 2023



L'ingresso del sito Italfond di Bagnolo Mella

Assolti per non aver commesso il fatto i vertici della Italfond, l'acciaiera di Bagnolo Mella del gruppo industriale Giva. L'accusa nei loro confronti era di avere realizzato una discarica non autorizzata tombando rifiuti non pericolosi «quali scorie di lavorazione di materiali ferrosi e materiale di demolizione» sotto la loro azienda.

Davanti alla prima sezione penale del tribunale di Brescia erano finiti Antonio Giuseppe Vienna, il legale rappresentante della Italfond, il direttore dello stabilimento, Bortolo Bondioni, l'amministratore delegato, Giuseppe Pasotti, e il responsabile ambientale dell'azienda, Matteo Cavagnola.

Smentita dunque la tesi dell'accusa secondo cui **dal gennaio 2017 in un piazzale dell'azienda era stato coperto con una gettata di cemento materiale che invece avrebbe dovuto essere smaltito così come prevede la legge.** «L'azienda da quando è stata acquistata a fine anni '80 dal gruppo Giva ha sempre smaltito correttamente gli scarti di lavorazione - aveva spiegato l'avvocato Andrea Puccio, il legale dei quattro - Quello che è successo nel corso della precedente gestione non può essere imputato alla nuova proprietà».

Puccio Penalisti Associati	Data: 11 gennaio 2023
Testata: QN Il Giorno.it Lecco	

IL GIORNO

Discarica abusiva sotto la fonderia: assolti i vertici Italfond



Assolti "per non aver commesso il fatto". Si è concluso positivamente il dibattimento per i vertici di Italfond, la fonderia di Bagnolo Mella finita nel mirino degli inquirenti dopo la scoperta di rifiuti interrati sotto il piazzale esterno della fabbrica. Antonio Vienna, Bortolo Bondioni, Giuseppe Pasotti e Matteo Cavagnola, rispettivamente il legale rappresentante, il direttore, l'amministratore delegato e il responsabile ambientale dello stabilimento, erano imputati di discarica abusiva, e per loro la procura aveva chiesto una condanna a 4 mesi. L'accusa verteva su un accertamento dell'Arpa del 2017 che, stando al pm Carlo Pappalardo, confermò la presenza di scorie bianche e nere sotto un piazzale. Scorie di demolizione con inquinanti superiori del 20% al tollerato, che per un pelo non hanno inquinato la falda. Al contrario per gli avvocati della difesa Andrea Puccio ed Elisa Pigozzi l'azienda ha sempre smaltito correttamente i rifiuti e i campionamenti Arpa sarebbero stati eseguiti con criteri non a norma. Le scorie a loro dire erano solo inerti non pericolosi. E il giudice ha assolto. B.Ras.

Puccio Penalisti Associati	Data: 17 gennaio 2023
Testata: Global Legal Chronicle	

Global Legal Chronicle[®] Italia

Homepage > Milano Lombardia > Milano Lombardia Legal Chronicle >

Tribunale assolve i manager di Italfond (Giva Group) accusati di reati ambientali

Tribunale assolve i manager di Italfond (Giva Group) accusati di reati ambientali



January 17, 2023 Paolo Bossi

Tagged: 17-01-2023 Andrea Puccio Elisa Pigozzi

Italfond S.p.A. Puccio - Penalisti Associati

Puccio Penalisti Associati ha ottenuto l'assoluzione di tutti gli imputati nell'ambito del processo penale per reati ambientali a carico di quattro amministratori e soggetti apicali di Italfond S.p.A., acciaieria tra le più moderne e tecnologicamente avanzate al mondo, specializzata nella produzione di lingotti e barre forgiate in acciaio inossidabile e superleghe.

Italfond S.p.A. è un'azienda facente parte di Giva Group, rilevante gruppo industriale italiano con sede nei pressi di

Milano, fondato oltre sessant'anni fa dall'imprenditore Antonio Vienna.

Il Gruppo è leader mondiale nella produzione di acciaio, prodotti forgiati, valvole e attuatori. Ne fanno parte 15 stabilimenti produttivi in Italia con un impiego superiore alle 1.200 persone nel mondo.

La Procura della Repubblica aveva contestato alla Società i reati di inquinamento ambientale e discarica abusiva, che sarebbe consistita nell'interramento di scorie di lavorazione presso lo stabilimento dell'acciaieria.

Il Tribunale di Brescia, Prima Sezione Penale, a distanza di oltre sei anni dall'inizio del procedimento, ha emesso una sentenza di assoluzione nei confronti di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna alla pena di 4 mesi di arresto e 1.800 euro di ammenda per ognuno dei quattro imputati.

La difesa, invece, aveva chiesto l'assoluzione, fornendo al Tribunale una serie di elementi fattuali, giuridici e tecnici a supporto delle proprie argomentazioni.

L'istruttoria dibattimentale, nella quale sono stati esaminati molti testimoni e consulenti tecnici, ed è stata prodotta copiosa documentazione, ha evidenziato che Italfond ha svolto una serie di lavori di natura edilizia, regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa ambientale.

Puccio Penalisti Associati ha fornito assistenza con un team composto dal Founding Partner Andrea Puccio e dalla associate Elisa Pigozzi.

Involved fees earner: Elisa Pigozzi – Puccio – Penalisti Associati; Andrea Puccio – Puccio – Penalisti Associati;

Law Firms: Puccio – Penalisti Associati;

Clients: Italfond S.p.A.;